



Ieri mattina a Termoli il seminario promosso dalla facoltà di Ingegneria dell'Unimol

“Collaborare per prevenire i devastanti effetti di un sisma”

L'evento è nato per favorire il dialogo tra Università e mondo imprenditoriale

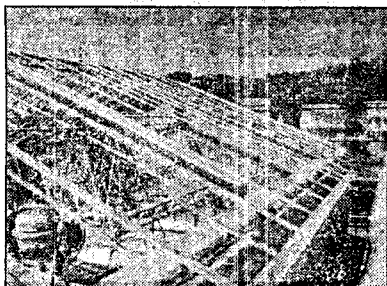
Ieri mattina, presso l'Aula Adriatico della sede universitaria dell'Unimol a Termoli, si è tenuto un convegno dal tema: “L'Arte del Fabbricare. Modi di costruire nell'antichità classica. Tecnologia, restauro e valorizzazione”.

L'evento è stato promosso dalla neonata Facoltà di Ingegneria dell'Università del Molise, in linea con gli obiettivi primari del Corso di Studi in Tecniche dell'Edilizia, nato (e fortemente voluto dal Rettore Cannata) per rispondere alle esigenze di formazione nel settore della

sicurezza delle costruzioni, delle tecnologie per il restauro dei siti archeologici e per il recupero edilizio, raccogliendo tra l'altro una serie di istanze provenienti dal mondo delle professioni.

L'incontro è stato organizzato con lo scopo di promuovere uno stimolante confronto e dialogo tra il mondo accademico, e della ricerca nel settore dell'architettura tecnica, del recupero e della conservazione degli edifici e del restauro, le istituzioni, il tessuto sociale e il mondo imprenditoriale. Secondo i vertici dell'unimol, dopo gli effetti devastanti del sisma del

2002, deve e dovrà essere sempre più alta l'attenzione sulle tematiche della mitigazione del rischio sismico, sul rafforzamento del patrimonio abitativo e infrastrutturale e sui criteri di salvaguardia e recupero del patrimonio storico, in particolare da parte degli operatori del settore



delle Costruzioni e dei committenti, sia pubblici che privati.

“Ampliare e consolidare la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, creare sempre nuovi spazi di reciproca interazione, fornire nuovi spunti di riflessione sull'elevata esposizione di tutto il territorio nazionale e in particolare del Molise, al rischio sismico -rivelano gli organizzatori del convegno- potrà garantire una maggiore consapevolezza e sempre nuove conoscenze in grado di contenere tutti i terribili effetti di un evento sismico”.

AgoNat